Anno XXXVII° Venerdì 2 Gennaio 1903 Conto corrente con la posta N. 2

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

L'Abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

Da oggi a tutto il 31 dicembre 1903 l'abbonamento al *Giornale di Udine* costa L. 16.

IL CAPODANNO A ROMA
I ricevimenti al Quirinale

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 1. — Oggi nella sala del trono al Quirinale vi furono i solenni ricevimenti di Capodanno.

Il Re, era circondato dalle sue case civile e militare, ricevette i Cavalieri dell'Annunziata, on. Zanardelli, Saracco, Biancheri, Di Rudinì, Visconti-Venosta che presentarono a Sua Maestà i caldi auguri pel nuovo anno che il Re cordialmente ha ricambiato.

Poscia il Re ricevette prima la deputazione del Senato, poi quella della Camera i cui presidenti Saracco e Biancheri gli rivolsero a nome dei due rami del Parlamento indirizzi di felicitazioni.

Il Re rispose con vivi ringraziamenti.

Roma, 1. — Il presidente del Senato, on. Saracco lesse al Re uno splendidissimo discorso.

Anche il presidente della Camera, on. Biancheri, lesse al Re uno splendido indirizzo.

La colonia francese

Roma, 1. — In occasione del capo d'anno la colonia francese si è riunita a Palazzo Farnese.

L'ambasciatore Barrere in risposta alle parole d'augurio, a nome della colonia rivoltegli, pronunciò uno splendido discorso.

Dopo aver dimostrato la compiacenza vivissima in un fausto giorno di vedersi attorniato da tante elette persone ispirate da un identico pensiero e sentimento patriottico, conchiuse inneggiando alla concordia e alla simpatia che legano l'Italia alla Francia e dicendo che nell'anno testè passato queste prove sono state tante e tali che paragonate agli altri tempi sembrano quasi un anacronismo. L'anno passato vide i rapporti italo-francesi consolidarsi sulla base degli interessi dei due popoli.

Barrere chiuse il discorso inviando affettuosi e rispettosissimi auguri al Presidente della Repubblica francese, in cui nome parla a noi francesi di patria, agli Augusti Sovrani, del grande paese italico, alla Regina Madre.

Le parole di Barrere furono salutate da vivi e frenetici applausi.

La colonia poi passò al palazzo dell'ambasciatore per presentare gli omaggi e gli auguri alla signora Barrere.

Gli eserciti della duplice

Parigi, 1. — In occasione del capo d'anno i ministri della guerra russo e francese si scambiarono telegrammi di auguri e prosperità per gli eserciti delle due nazioni.

Delcassè che soffre d'influenza, rimarrà qualche giorno nella sua camera, ma dirigerà ugualmente il ministero degli esteri.

Il capo d'anno a Berlino

Berlino, 1. — L'imperatore e l'imperatrice giunsero stamane da Potsdam ed assistettero al solenne servizio religioso al Castello Reale in occasione del Capo d'anno.

Vi intervennero anche i ministri, i generali, gli ammiragli e i funzionari di Corte.

Terminata la cerimonia l'imperatore ricevette gli ambasciatori, i ministri e i generali che gli presentarono gli auguri del nuovo anno.

L'imperatore si recò a mezzodì all'arsenale ove diede la parola d'ordine.

Lungo il percorso dal castello all'arsenale, l'imperatore fu calorosamente acclamato da una enorme folla.

Ciò che avviene al Venezuela
LA DISFATTA DELLE TRUPPE DEL GOVERNO

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 1. — Il *Matin* ha da Caracas: La disfatta delle truppe del Governo a Barquisimeto Giuria ed in altre località ha prodotto penosa impressione. Il generale Pacheco che comandava le truppe del governo e Barquesimeto rimase ucciso.

I rivoluzionari fecero numerosi prigionieri.

Il Presidente si diverte

Berlino, 1. — Il corrispondente particolare del « Lokal Anzeiger » telegrafa dalla Venezuela un'intervista col presidente Castro.

Anzichè nella sua villa - dice il corrispondente - trovai il Castro in casa del generale Alcantara, dove si ballava e si banchettava con parecchie donne. Ciò mi produsse un'impressione disastrosa. Compresi essere il Castro un uomo senza senso morale. Il generale Alcantara mi disse che, presentandomi a lui temeva di disturbare il presidente nei suoi divertimenti e, accennando ad un pacco di dispacci ufficiali, osservò che sarebbe oltre ogni dire sdegnato se glieli avesse presentati prima del termine della festa. Durante un riposo delle danze m'avvicinai a Castro e gli chiesi se egli fosse deciso a respingere la proposta delle potenze di ricorrere al tribunale dell'Aja. Mi rispose ridendo con aria di trionfo: Ma lo sapevamo che esse sarebbero venute a cercarci!

Gli domandai poi, se avesse l'intenzione di fare delle scuse, ed egli disse: « Se sono io l'offeso, cosa vuole che mi prostri dinanzi a loro! Io non devo dare soddisfazione a nessuno ».

Parlava in presenza delle donne e dei suoi amici che facevano un baccano indiavolato intorno a lui. In quella una delle donne lo cinse colle braccia e lo trascinò via a ballare. Mentre Castro si dà ai bagordi e passa il suo tempo fra i tripudi e le danze, la rivoluzione si estende a tutto il paese. Gli insorti sono già alle porte di La Victoria. Castro ha chiesto a Caracas tremila uomini, ma colà ve ne sono solo trecento di sopravvanzo, e questi sono necessari per Willemstad, dove regna la rivoluzione. L'inviato americano, Bowen, consigliò Castro a ritornare a Caracas, ma invano.

L'Italia sulla buona strada

Il *Times* facendo la rivista politica dell'anno che muore accenna brevemente all'Italia dicendo: « L'Italia si diportò bene. Alla bontà del bilancio corrisponde il rialzo dei corsi fino alla pari. Le intenzioni pacifiche della Triplice alleanza vennero confermate dalla visita di Vittorio Emanuele III in Russia e dalla amichevole visita della squadra a Tolone. Il ministro mantenne la sua popolarità, ma una grande disgrazia colpì l'Italia con la caduta del campanile di Venezia; perdita che l'intero mondo civile deplora ».

Il *Times*, tra i grandi avvenimenti dell'annata annovera anche la scoperta del Marconi.

Un saluto attraverso l'Oceano

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 1. — Guglielmo Marconi ha inviato all'Agenzia *Stefani* il seguente telegramma:

Mullion (Cornovaglia)

Gli ufficiali della *Carlo Alberto* inviano, a mezzo del telegrafo Marconi attraverso l'Oceano dal Canadà all'Inghilterra gli auguri pel nuovo anno ai parenti ed amici loro.

Firmato *Marconi*

Il cancelliere russo a Vienna

Vienna, 1. — A mezzogiorno l'imperatore ha ricevuto Lamsdorf in udienza di congedo, che è durata venti minuti.

LA SOLLEVAZIONE NEL MAROCCO
Il Sultano sta per capitolare

La *Stefani* ci comunica:

Tolone, 1. — Due corazzate si preparano a partire pel Marocco.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Tangeri 31 dicembre: Mancano oggi notizie forse in causa della pioggia. Le tribù del nord non obbediscono all'ordine del Sultano d'inviare a Fez truppe irregolari.

Che farà l'Italia?

Che farà l'Italia? Chiede un autorevole scrittore nel *Giornale d'Italia*, in un articolo sulle sollevazioni del Marocco. E risponde:

« Nulla è più lontano dalle nostre intenzioni che spingere il Governo a risoluzioni precipitate, ma, in tanta incertezza di eventi, che da un momento all'altro possono imporre un'azione pronta, immediata, quasi fulminea, vorremmo che esso, conscio della sua grande responsabilità, si tenesse più preparato di quel che appare, a provvedimenti eventualmente necessari per assicurare definitivamente all'Italia una posizione proporzionata nel mare che la circonda.

Certo, è difficile, anzi, nel paesi a regime parlamentare, è impossibile scindere la politica estera, dalla politica interna, dalla quale principalmente dipende la base parlamentare dei Ministeri che si succedono. Un Ministero la cui vita dipende dagli avversari di ogni politica estera conscia degl'interessi permanenti del paese e del suo avvenire, può trovarsi paralizzato nel momento decisivo, e questo deve preoccupare ogni buon Italiano in presenza dei gravi avvenimenti che forse si maturano.

Un'Italia, chiusa nei suoi confini politici attuali, tra Biserta francese e Valona austriaca, non potrebbe neanche essere, a lungo andare, un'Italia ricca e progrediente ».

Così conclude: « Auguriamoci il desiderio di mantenere la pace, e perciò anche lo *stato quo* territoriale, comune a tutte le grandi potenze europee, finisca per prevalere, ma gli eventi possono essere, anzi sono sempre, più forti della volontà di chicchesia, onde oggi più che mai è necessario che l'Italia sappia, voglia e possa essere, come stà scritto sul monumento di Cavour a Torino, prudente ed audace al tempo stesso. »

Le intenzioni delle potenze

Berlino, 1. (N). Il *Lokal Anzeiger* dice che finora non consta di un qualche passo energico fatto dalle potenze di fronte agli avvenimenti marocchini; però è probabile che fra breve le potenze prendano qualche risoluzione. Un eventuale cambiamento di governo a Fez non basterà tuttavia a indurre le potenze ad immischiarsi nelle questioni interne del Marocco. Qalora l'Europa venisse costretta ad un intervento contro la propria volontà, si convocherebbe una conferenza delle potenze maggiormente interessate. La Germania è d'accordo con quest'ordine d'idee; essa è risoluta a tutelare energicamente i propri interessi commerciali nel Marocco, riconoscendo insieme i diritti delle potenze più interessate.

L'insurrezione marocchina è soccorsa da tribù algerine; i ribelli sono bene armati e comandati.

Ricordiamo ai vecchi abbonati che essi, rinnovando l'abbonamento con sole 4 lire di più, ricevono per un anno la *Scena Illustrata*, la splendida rivista quindicinale.

SULLA RINNOVAZIONE DEI CONSIGLI COMUNALI

Roma, 31 dicembre

Nella tornata del 6 corrente dicembre il ministro per l'interno presentava al Senato un disegno di legge recante: « Disposizioni relative alla proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali ed alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e pro-vinciali. »

Con esso l'on. Giolitti si propone di ovviare a un difetto della legge elettorale vigente dall'11 luglio 1894, che sorge da quella disposizione di essa per cui le elezioni parziali dei Consigli comunali e provinciali devono, come sapete, aver luogo ogni triennio, rinnovando per metà i Consigli stessi.

Il difetto di questo sistema è che per esso l'Amministrazione rimane sovente divisa in due partiti di pari forze, impedendo così il suo regolare funzionamento. Da cui quei lunghi periodi di lotte infeconde, la cui catastrofe ordinariamente mette capo al commissario regio, con le conseguenti elezioni generali.

Il disegno in questione propone di abbreviare i termini delle elezioni parziali, diminuendo però il numero delle scadenze. Ossia i Consigli comunali e provinciali restano in carica sei anni, ma si rinnovano per un terzo ogni biennio.

Questa disposizione non si applica però alla Giunta municipale e alla deputazione provinciale, le quali si rinnovano per intero ogni quadrennio. Qui evidentemente il ministro proponente è stato mosso dal concetto di far coincidere la loro scadenza con quella del secondo biennio dei consiglieri, poichè, se le due elezioni parziali spostano la maggioranza del Consiglio, di tale maggioranza siano emanazione anche quei due enti.

Trattandosi, come vedete, d'un progetto di legge importantissimo, in quanto, proponendosi di togliere certi inconvenienti della legge attuale, modifica essenzialmente e profondamente tutt'l'odierno sistema e sposta i criteri delle maggioranze e delle minoranze, ho creduto interessante intervistare parecchi senatori, di cui la competenza su questo tema è più nota.

In complesso mi sono formato l'idea che il Senato, pur accogliendo in massima il progetto, lo vaglierà assai minutamente, non ritenendosi da molti senatori che esso in alcuni punti risponda perfettamente allo scopo. Ed è precisamente per questo motivo che esso, malgrado ne fosse incominciata la discussione, ha preferito aggiornarsi, anzichè strozzarne lo studio con un voto meno che ponderato.

Ora, eccomi a esporvi i punti oscuri.

Un primo dubbio che si leva è quello che riguarda il nocciolo stesso del disegno di legge. Ci si chiede: questo nuovo sistema varrà a togliere il difetto che si lamenta con la legge attualmente in vigore? A molti sembra di no. Esso difatti presuppone che, dopo il primo biennio, le elezioni riportino il terzo dei consiglieri nella stessa proporzione esatta con cui si trovano in quel momento la maggioranza e la minoranza in Consiglio. Nel qual caso in verità, dimostrandosi che le idee degli amministrati non sono mutate, le elezioni non rappresentano alcun vantaggio. Ma se invece nuovi concetti, nuovi ideali sono penetrati nella massa elettorale, allora è più che probabile che la proporzione antica si alteri profondamente nelle nuove elezioni parziali. E se le precedenti generali, hanno lasciato un largo posto alla minoranza, può con tutta facilità ritornare a verificarsi il danno che la nuova legge si propone di elidere. O, per lo meno, la minoranza può diventare così considerevole da impedire ogni normale andamento di cose.

La questione dunque non sta radicalmente risolta col nuovo espediente ministeriale. Il fatto è che l'inconveniente a cui si vorrebbe ovviare riposa nella natura stessa delle cose. Si vuole, in base a un concetto democratico, ricorrere spesso alla piscina probatoria delle elezioni. Ora questo principio contrasta con l'altro di una seria continuità dei servizi amministrativi, dove le riforme vogliono essere preparate di lunga mano, con un unico concetto informatore. Trattandosi quindi di due idee radicalmente agli antipodi, bisogna sopportarne gli inconvenienti, ed è inutile illudersi di trovare *trait-d'union* che li ponga in pace fra loro.

Eccovi così riassunto il pensiero di alcuni eminenti senatori, i quali certamente sosterranno questi loro intendimenti a viso aperto nella discussione che avrà luogo alla ripresa dei lavori parlamentari. La discussione gioverà senza dubbio a migliorare nei limiti del possibile il disegno di legge. Non pare però vi sia dubbio che esso verrà, nelle sue linee generali, approvato a maggioranza, benchè forse sia opinione comune che non metteva conto di toccare a una legge così vitale, per portarvi delle modificazioni destinate a lasciare il tempo che trovano.

Il nuovo presidente del Consiglio di Stato

Secondo il *Giornale d'Italia* il nuovo presidente del Consiglio di Stato sarà Bianchi. — Come nuovo presidente di sezione si fa il nome del senatore Inghilleri e come nuovo consigliere di Stato si fa il nome del referendario Cagnetta.

(*Vedi romanzo in seconda pagina*)

Il trionfo della «réclame»

Il secolo XIX potrebbe anche chiamarsi il secolo della *réclame*. Esso l'ha innalzata all'altezza d'un'istituzione commerciale, e l'ha associata a tutto ciò che ha prodotto di buono e di cattivo; tanto che oggidì, ciascuno nella sua specialità, dichiara che il miglior cerotto è quello ch'egli vende.

La *réclame*, cioè il pistolotto enfatico che si rivolge specialmente agli spiriti semplici e creduli, è una caratteristica essenziale dell'epoca nostra, nella quale è più facile conquistarsi il successo con le abili spampanate che non col merito.

In altri tempi il commerciante si accontentava dell'annuncio, che è un mezzo di pubblicità perfettamente leale. Ed anche l'annuncio per lungo tempo fu soggetto ad una legislazione molto severa.

Per esempio negli statuti francesi del XIII secolo, raccolto dal prevosto Stefano Boileau, si legge che era proibito ai commercianti di disprezzare la mercanzia d'un collega, vantando la propria.

Questo divieto emanava dai principii severi che servivano di base alla corporazione. Questa era l'associazione, riconosciuta dallo Stato, degli individui esercenti una stessa professione.

Tutti i membri che la componevano erano solidali, avendo giurato di vivere da buoni fratelli, di amarsi e di coadiuvarsi; e il desiderio di arricchirsi a danno di un compagno era considerato come un sentimento vergognoso. Le idee moderne sono un pochino diverse.

I banditori medioevali

L'annunzio in quei tempi non aveva a sua disposizione nè giornali, nè circolari, nè affissi. Tutto ciò che oggidì serve alla pubblicità era rappresentato dai banditori che *gridavano* gli atti ufficiali, le mercanzie, gli oggetti perduti, i seppellimenti, le convocazioni, ecc.

La corporazione dei banditori, come esisteva nel medioevo, conservò tutta la sua importanza fino alla fine del XVII secolo, epoca in cui, scrive Gaston Bonnefont sulla *Revue Hebdomadaire*, i privati ottennero il diritto di servirsi dell'affisso.

Quanto alla stampa periodica, la cui creazione risale, in Francia, al 1629, dovette attendere per due secoli prima di diventare il principale fattore dell'annuncio e della *réclame*.

Gli annunzi inglesi ed americani

Fra l'annunzio e la *réclame* corre la stessa distanza che fra la verità e la esagerazione.

L'annunzio s'impone a quasi tutti i commercianti come una necessità assoluta. Avete un bel tenere a disposizione del pubblico la migliore e la meno costosa delle merci; nessuno verrà ad acquistarla se voi non ne farete conoscere l'esistenza e la proprietà.

L'uso dell'annunzio con la stampa, con gli affissi, con i piccoli avvisi che si distribuiscono per la strada, è dunque assolutamente legittimo.

Per esempio, annunziando la data di una vendita e indicando la natura e il prezzo delle merci che saranno offerte al pubblico, i grandi magazzini rendono un servizio ai loro clienti, come a loro stessi.

Parimenti si deve approvare la pubblicità che fanno nei giornali o per mezzo d'affissi le Compagnie incaricate di servizi pubblici.

In Inghilterra ed in America, dove regna lo spirito pratico, l'annunzio si applica a tutti i bisogni della vita.

Tempo addietro tutti i grandi giornali di New-York pubblicarono il seguente avviso: « Il signor John Norden ricchissimo *ranchman* di Montana, cerca una fidanzata. Desidera giovane donna bellissima, ma con grande senso pratico. Disposto a costituirle due milioni di dollari come dote. Dirigersi al *Grand Hôtel.* »

Questo annuncio produsse un effetto enorme. Per ricevere le candidate Iohn Norden dovette affittare una gran sala dove per parecchi giorni senza interruzione, dalle 10 del mattino alle 4 del pomeriggio, sfilò un esercito di bionde, di brune e di fulve. Il ricchissimo americano non ebbe che l'imbarazzo della scelta.

In generale l'annuncio inglese e l'annuncio americano sono concepiti in

termini molto semplici. Niente enfasi, niente polvere negli occhi. Soltanto, certi epiteti laudativi sono di uso corrente. La merce è di primo ordine (*first class*), o riputata (*celebrated*), o conosciuta nel mondo intiero (*world wide circulation*).

La « rèclame » di Dulcamara

Le merci che dànno luogo alla più sfacciata *rèclame* sono i prodotti farmaceutici; specifici d'un effetto immediato e completo, panacee infallibili.

Tutti i grandi giornali pubblicano quotidianamente dei *cliches* consacrati a qualche rimedio sovrano contro la gotta, contro il diabete, contro l'obesità, contro la tosse.

Il ciarlatanismo non esita davanti a qualunque più smaccata affermazione. Per esempio è positivamente certo che nulla può far rinascere i cappelli quando sono caduti. Non importa: le acque contro le calvizie abbondano.

Fra tali acque una ce ne fu, or sono alcuni anni, che determinò degli incidenti assai piccanti: l'*eau d'Ange*.

Negli avvisi, copiosamente distribuiti, l'inventore il quale, teneva negozio in via d'Argenteuil a Parigi, s'impegnava di pagare centomila lire a chi avesse provato che la sua acqua non faceva rinascere i capelli.

Un bel giorno entrò nel negozio un signore ancora giovane, dall'aria distinta.

Quel signore, togliendosi con rapido gesto una parrucca che gli copriva il cranio, esclamò, rivoltosi ai commessi.

— Signori, guardatemi!

Una risata omerica accolse le sue parole.

Il disgraziato non aveva un capello in testa.

Quando l'illarità si fu quetata, egli riprese, scandendo le parole:

— Vengo a reclamare le 100.000 lire che promettete a chi avrà provato che l'*eau d'Ange* non fa rinascere i capelli. Sono ormai due anni che quotidianamente ne faccio uso; vi ho già speso più di 300 lire, e, come potete constatare coi vostri occhi, la mia testa è precisamente..... come prima della cura. Datemi dunque 100.000 lire.

Tacque ed attese.

I commessi non sapevano cosa dire. Finalmente uno di loro andò a chiamare il principale.

Questi si presentò con viso sorridente e chiese al calvo:

— Da quanto tempo fate uso dell'*eau d'Ange*?

— Da due anni, signori, e ci ho speso più di 3000 lire.

— Ebbene bisogna continuare.

— Come?! Continuare!....

— Si, perchè i vostri capelli non sono ancora rispuntati. Bisogna continuare.... fino a quando riappariranno.

La vendetta di un fidanzato abbandonato

Telegrano da Roma: 1:

Sull'imbrunire, in una vigna fuori porta Maggiore, certo Giovanni Santini esplodeva tre revolverate contro la signorina Mariotti di cui era fidanzato.

La signorina fu accompagnata in gravissimo stato all'ospedale di Sant'Antonio dal proprio fratello Angelo.

Sembra che il fidanzato abbia messo mano al revolver dopo un diverbio avvenuto colla signorina Mariotti che non ne voleva più sapere di lui.

Piccolo movimento dei prefetti

Bevilacqua, prefetto di Catanzaro viene collocato in aspettativa: Nasali Rocca, prefetto di Campobasso è trasferito a Catanzaro: Ceccato, ch'era a disposizione è destinato a Campobasso.

Si annuncia, però, un movimento più largo per il febbraio

Socialisti fischiati

in un pubblico comizio

Un fatto che può suggerire molte riflessioni è avvenuto a Lozzolo, in quel di Novara, dove la piccola proprietà è diffusissima e i contadini godono di relativo benessere.

Doveva aver colà luogo un Comizio sull'organizzazione economica e sui postulati del partito socialista. Oratori il dottor Casalini consigliere provinciale e Benedetto Ferraris già candidato del collegio di Varallo.

Aprì il Comizio il Ferraris, intrattenendosi a discorrere dei metodi e della propaganda del partito, e, malgrado frequenti interruzioni, potè arrivare alla fine.

Mentre sorgeva a parlare il Casalini, la folla di contadini, che s'era andata ingrossando, cominciò ad emettere urli e fischi e « abbasso » in modo che le cose minacciavano di andare assai male.

Il pronto intervento dei carabinieri fece cessare il tumulto.

Il Casalini dovette rinunziare a parlare e i propagandisti lasciarono il paese inseguiti dalla folla colle spalle protette dai non sempre *improduttivi* carabinieri.

Dopo il fatto di Desio quello di Lozzolo.

Evidentemente le masse cominciano ad aprire gli occhi sulle arti degli arruffapopoli e gli idoli improvvisati vacillano sulle loro basi di creta!

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Capo d'anno — L'addio al 1902

Ci scrivono in data 1:

La festa del capo d'anno è passata suppergiù come per l'addietro. Di buon'ora la banda cittadina fece il giro del paese percorrendone le vie principali e suonando allegre marcie. Sull'antenna di piazza del Duomo venne innalzato il vessillo tricolore che sventolò l'intera giornata, accarezzato dai raggi del sole che noi vorremmo fosse veridico preludio di un anno di pace e di concordia cittadina.

**

A dare un saluto all'anno testè tramontato alcuni giovani del paese pensarono di organizzare un festino *All'Abbondanza*, ove convennero per danzare fino a stamane.

Da LATISANA

Nomina — Capo d'anno

Ci scrivono in data 1:

Martedì sera venne per acclamazione ad unanimità nominato presidente della Fabbriceria di questa Chiesa abaziale, il sig. G. B. Zuliani.

Dò questo annunzio a tranquillità di qualche monomaniaco, ed a garanzia del S. Giovanni del Paolo Veronese.

**

Stamane la banda locale percorse le vie del paese suonando liete marcie. Sostò di fronte il Municipio e davanti la casa dell'egregio Prosindaco cav. Marin. La banda indossava la nuova uniforme, che generalmente piacque.

Ai bravi bandisti auguriamo un buon carnovale. *Eros*

DA PALMANOVA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 1:

L'ultimo giorno dell'anno si è riunito il Consiglio comunale che ha preso preso le seguenti deliberazioni:

Viene approvato il bilancio preventivo che è al pareggio di lire 92,853.30.

Della commissione per la tassa di famiglia riesce eletto il signor Desio Antonio in sostituzione del sig. Buri Giovanni.

Ad ispettrici scolastiche in sostituzione delle rinunciatarie signore Scala Anna ed Elvira Buri le signore Michieli Libera e Hunderli Sofia.

Viene rieletto membro del Monte di Pietà il signor Angelo Damiani.

Da CHIUSAFORTE

Disordini e scenate davanti al Municipio

L'altro ieri il Consiglio Comunale si radunava per trattare, fra altro, intorno alla possibilità di costruire un acquedotto per il capoluogo:

Questa costruzione non garbava a quanto pare alla maggioranza della popolazione e prima ancora che si aprisse la seduta un 200 persone circa si erano raccolte attorno al Municipio nell'interno ed in parecchi tavoli allo scopo disposti all'aperto, come fosse d'estate, davanti la trattoria dirimpetto il palazzo municipale.

Il Sindaco vista la ressa per entrare nella sala, raccomandò la calma ed espose ai consiglieri il ritiro del progetto per non avere avuto ancora dati tecnici sufficienti.

Pareva che tutto così dovesse finire; senonchè appena il Sindaco fu sulla strada fu fatto oggetto di fischi ed urla assordanti, alle quali egli, calmo, disse che per il decoro del Comune e dei dimostranti non si abbandonassero ad eccessi indegni di un paese civile. Le urla ed i fischi si rinnovarono più forti e durante la notte dalla mezzanotte alle 5 un branco di giovinastri scorazzò il paese emettendo urla, rimproveri, bestemmie e sconcezze di ogni genere contro i migliori del paese: specialmente in più riprese si fermarono sotto la abitazione del Sindaco gridando morte abbasso e le più atroci ingiurie. Si sfogarono anche contro il giudice conciliatore Martina; tempestarono di pugni e spintoni il portone del palazzo municipale gridando abbasso il Municipio, viva la rivoluzione.

Tali fatti durarono parecchie ore i carabinieri di Moggio informati della cosa sono sulle traccie degli autori dei disordini.

Per chi si abbona al " Giornale di Udine „

La *Scena Illustrata*, di cui offriamo ai nostri associati l'abbonamento cumulativo al prezzo di **L. 20** annue, diretta con sì sapiente amore ed indomita instancabilità da Pilade Pollazzi, si presenta anche quest'anno leggiadra e fiorente al cospetto del pubblico.

La *Scena*, la rivista dai mille fascini, ricca di articoli interessanti e disegni suggestivi, va ogni giorno acquistando sempre più le simpatie dei suoi lettori i quali, abituati da tanti anni a vedersela comparire ogni quindici giorni come una visione, non saprebbero con amarezza distaccarsene, tanta è la seduzione che essa esercita sulla loro mente e sul loro cuore.

La *Scena*, ricercatrice indefessa come ape del miglior fiore, delle più gustose primizie artistiche e letterarie, sa presentare ai suoi lettori in maniere variate ed attraentissime una sì larga messe di articoli, trattanti, in una forma ricreativa per eccellenza, più disparati soggetti — dal letterario al politico, dall'artistico allo scientifico, dal mistico al trascendentale, accompagnata da illustrazioni superbe — da appagare il lettore più esigente e più *blasé* di questo mondo.

Distinta dei premi

I. *Dolce biglietto* splendida riproduzione fissata in tela del famoso dipinto del prof. Andreotti.

II. 20 *cartoline* riccamente illustrate con iniziali a colori artisticamente intrecciate (monogramma) a scelta dell'associato.

III. 16 *cartoline* illustrate ricordo di Firenze, elegantissimi cartoncini recanti i più celebri monumenti d'arte antica e moderna.

Cronaca Cittadina

Chi manda 20 lire alla nostra Amministrazione riceverà per un anno il *Giornale di Udine* e la *Scena Illustrata*.

Facciamo notare che l'abbonamento al *Giornale di Udine* è di lire 16 e l'abbonamento alla *Scena Illustrata* è di lire 10.50.

Per questo abbonamento cumulativo i nostri associati hanno la *Scena Illustrata* per lire 4 all'anno.

LA RISPOSTA DEL RE

Al Sindaco di Udine

In risposta al telegramma inviato dal Sindaco di Udine a S. M. il Re cogli auguri di capodanno è pervenuto il seguente dispaccio:

Roma, 2. — Gli auguri di cotesta cittadinanza sempre sollecita nel confermare la sua devozione alla Casa di Savoia sono giunti graditissimi a S. M. il Re che cordialmente ringrazia.

Firmato per il Ministro
Lambarini

Per l'Esposizione 1903

La Commissione speciale per l'Arte nell'Esposizione regionale, si riunirà oggi alle 13 nei locali della Camera di commercio.

LA COMMEMORAZIONE DEL SEN. PECILE

ai Giardini d'Infanzia

Mercoledì al Giardino d'infanzia fu solennemente commemorato il compianto senatore G. L. Pecile alla presenza di perecchie signore e signori della commissioni scolastiche e dell'on. Caratti.

I bambini assistevano alla commemorazione assieme ai parenti.

Pronunciò un commovente discorso il prof. Nallino, e quindi la gentile direttrice signora Battagini parlò strappando le lacrime ai presenti nel ricordare le grandi benemerenze dell'illustre estinto.

Infine i bambini cantarono con sentimento dolcissimo e soave, una mesta canzoncina.

Le solite notizie sui prodotti del dazio

Ci comunicano:

I prodotti del dazio, nello scorso dicembre, ammontarono a L. 79,379.01

Più gli introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gasose, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso all'abolizione del dazio sui farinacei	»	279.—
Totale	L.	79.658.01
I prodotti del dicembre 1901 furono di	L.	79.272.73
Quindi in più	L.	385.28
I prodotti dazio dell'anno 1902 furono di	L.	810.707.35
I prodotti dazio dell'anno 1901 furono di	»	802.226.93
Quindi in più nel 1902	L.	14,480.42

Le contravvenzioni constatate nel dicembre scorso furono 33.

La mancia ai pompieri

pagata dal Comune

La Giunta Comunale, allo scopo di impedire che i pompieri si recassero per le case a chiedere le mancie di capodanno, ha distribuito loro la somma di 280 lire.

IL NUOVO TRATTAMENTO DEI PAZZI

I manicomi veneti

Col 31 dicembre sono ridotti a 15 i pazzi ricoverati a S. Servolo che rimangono assicurati sia con corpetti, sia con fascie di tela: aboliti completamente e da molti giorni centurini, manicotti, ceppi e ogni altro mezzo antiquato.

La Giunta prov. amm. di Venezia sopra relazione del comm. Sicher e del cav. avv. Valeggia ha dato parere favorevole allo scioglimento della amministrazione dei manicomi veneti.

Il Commissario provvisorio dando seguito al proposito manifestato dal Consiglio di amministrazione di assumere uno specialista come ispettore dei Manicomi, ha chiamato a disimpegnare tale ufficio il prof. Belmondo onde averne il consiglio non solo sull'andamento ordinario, ma anche in tutte le migliorie e riforme da introdurre.

Banca di Udine

I signori Azionisti sono avvisati che possono da oggi incassare la cedola 1° gennaio 1903 N. 89 in **L. 2.50** sulle Azioni della Banca di Udine — presso la Cassa sociale nelle ore d'ufficio.

Udine, 1 gennaio 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione

Non è possibile discutere

Quando al *Friuli* qualcuno si troverà che voglia parlare seriamente, sulla base dei fatti, come facciamo noi (e come abbiamo fatto, appunto, testè, sul bilancio preventivo del comune) allora sarà possibile discutere — ma finchè lavoreranno unicamente in quel diario degli scrittorazzi i quali credono che la forza d'un giornale sia nell'ingiuria sistematica contro l'avversario e vi si esercitano come fossero paperi schiamazzanti entro a un picciol stagno — diventa vana e ridicola ogni competizione.

Noi potremmo, come fanno loro, dare degli sleali e peggio ai nostri avversari, chiamarli lupi manari, affermare che solevano (oltre che lo stupore e la pietà veri e sacrosanti, come tutta Udine può attestarlo) anche il mal di mare; ma e poi? Saremmo sempre allo stesso punto. E il mal di mare verrebbe al pubblico. Ciò che assolutamente non vogliamo.

Offerte per gli scolaretti dell'Educatorio « Scuola e Famiglia »

9. Elenco

Somma precedente L. 686.30

Pelizzo Leonardo lire 1, Fosca Travani 1, Giovanni Fontanini 1, Beltrame Fortunato 0.20, Luigi Bergamasco 0.10, Carlo Mondini 0.40, Francesco d'Este 0.20, Giuseppina F. 1, A. Frizzi e Comp. 5, Luciano Marni 3, Giovanni Gasparo 0.30, Fani Luigi 0.50, Venuti Antonio 0.40, Abramo Anna 0.25, Facini Enrico 0.50, Ponici Bernardo 0.20, P. Lisotti 0.25, Lina Giganti 1, dott. Tacito Zambelli 2, dott. Oscar Luzzatto 2, prof. cav. Giuseppe Dabalà 2, Maria di Stabile Giacomelli 5, Pietro Bisutti 1, Silvia Carminati 0.50, dott. Ugo Chiaruttini 2, Clementina Ruggeri 0.20, L. Prucher 0.40, N. N. 0.50, Riccardo Zuiardi 0.20, conte Orazio Belgrado 1, N. N. 0.50, Giuseppina Zilio Simonetti 0.25, Virginia Degani 0.50, Anna Zuliani Schiavi 3, Tomaso Barei 0.50, Clementina Massille 0.50, Rosa della Rossa 0.50, famiglia Trenca 1, Ida Previsani 0.20, Elisa Ventani 2, Maria Iogna 0.50, Luisa Ludarsi 0.50, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 1.50, N. N. 2, Maria Bortoluzzi 1, Orsola Donati-Baletti 1 Rosa Rigo 0.40, Bidini 1, Teresa Zoccolari 1, Marchetto 0.50, di S. Colombano 1, Elisa ved. Mucelli 2, G. Piozzi 1, Anna Zabai 1, Gustavo Brentana 1, G. B. Duodo 2, Giovanni Pellarini 2, Onorio Canciani 0.35, Elisa Pagavini 0.70, Famiglia Querini 0.15, F. Canelotto 0.20, Toso 0.40, N. N. 0.20, Filipponi 0.20, Famiglia Col-

---

Giornale di Udine (7)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Questa forza di repulsione aveva la fonte nello stesso sole; una scienza ed una tecnica assai superiori alle nostre, erano riuscite ad utilizzare tale forza solare, ed a tramutarla in modo da potere con essa sottrarre quell'anello all'influenza attrattiva che lo trascinava in basso. Lassù esso riceveva in pieno e senza interruzione i raggi del sole; e quest'energia solare veniva raccolta, accumulata da un immenso numero di elementi piani situati alla superfice della galleria circolare e degli anelli-elica che vi giravano intorno. Al contrario degli uomini, che del sole non utilizzano che la luce e calore, colà si traeva profitto delle altre sconosciute forze ch'esso irradia; raggi di grande lunghezza come i raggi elettrici e vibrazioni molto più brevi ancora di quelle della luce, forze tutte che non arrivano che in minima parte alla terra venendo assorbite dall'atmosfera o da essa respinte nello spazio. Qui invece tutte questre energie si sapevano raccogliere ed utilizzare, e trasmesse per riflessione all'isolotto polare, fornivano quella potenza d'azione di cui i suoi abitanti sapevano così bene servirsi.

Una parte di quell'energia era stata anzitutto utilizzata alla creazione di un campo elettro-magnetico di enorme estensione e potenza. Tutta l'isola polare era stata nè più nè meno ridotta ad un'immensa elettro-calamita che direttamente dal sole attingeva la sua forza.

La costruzione ne era stata fatta in modo che le onde dinamiche, concentrandosi intorno all'anello agissero contro la forza d'attrazione e di gravità e lo mantenessero costantemente sospeso ad una distanza uguale alla metà del diametro terrestre, e ciò perchè a quest'altezza le forze contrarie, annullandosi in certo modo, avevano creato un punto di stabilità relativa. Apparecchi di controllo della più grande perfezione ed esattezza rendevano possibile il presentire ed evitare un eventuale mutamento delle energie cosmiche, mantenendo così l'equilibrio costante. E che fosse stato scelto per la costruzione dell'elettromagnete gigantesco e dell'anello aereo proprio il polo e l'esatto suo zenith, non era effetto del caso, ma conseguenza della maggiore difficoltà che una simile impresa avrebbe incontrata in un altro punto del globo, soggetto alle leggi di rotazione diurna, quasi nulla ai poli.

**

L'opera adunque era stata compiuta! Ecco. — Questa stazione sospesa nell'etere, non era altro che un mezzo, che uno strumento per raggiungere un fine determinato. E questo fine non era altro che d'ottenere una temporanea sospensione della legge di gravità.

Lo spazio compreso tra l'apertura interna dell'anello aereo e quella dell'isolotto polare, un cilindro di 6356 chilometri di lunghezza, su 20 metri di larghezza, coll'asse corrispondente al prolungamento dell'asse terrestre, era uno spazio in cui non vigeva più legge di gravità... era un « campo abarico ». I corpi che fossero capitati in esso, più non venivano attirati dalla terra. Tutto intorno per conseguenza naturale s'era formato una specie di vortice, che attirava nel suo centro tutto ciò che cadeva in suo potere. Così era successo anche ai tre arditi esploratori dell'aerostato « Polo ».

**

Gli abitanti dell'isola, grazie alla loro profonda conoscenza delle leggi fisiche, chimiche e tecniche, erano riusciti ad utilizzare l'energia solare trasformandola in una forza di repulsione di cui potevano disporre a volontà.

Con questa forza repulsiva essi neutralizzavano lo spazio compreso tra l'anello e l'isola in modo da annullarvi completamente la legge di gravità, ed allora subentrava « l'abarismo » completo, cioè l'assoluta mancanza di peso.

Un corpo che allora fosse entrato nel « campo abarico » sarebbe restato fermo nel punto in cui si trovava in quell'istante. Essi però potevano ugualmente regolare quella forza formidabile, lasciando sussistere cioè una gravità ridotta a beneplacito, ovvero invece aumentando la repulsione in modo tale, che il corpo venisse respinto, allontanato dall'isola, « cadendo così letteralmente in alto ».

Con questa forza di repulsione ed attrazione di cui liberamente potevano disporre, nulla di più facile ai padroni del polo che spedire dall'isola all'anello, e viceversa, colla velocità che fosse loro piaciuta corpi, quali si fossero rinchiusi in veicoli costruiti appositamente a tale scopo.

Allorchè il pallone degli esploratori entrò nella sfera d'attrazione del « campo abarico », gl'ingegneri dell'isola avevano data « controforza », cioè « forza repulsiva » essendochè giusto allora un veicolo dal polo era partito per la stazione anulare.

In tal modo la corrente ascendente travolse l'aerostato spingendolo in alto, con rapidità moderata dapprima, finchè esso si trovava nell'atmosfera terrestre che gli offriva una certa resistenza, sempre più velocemente man mano che l'aria veniva assottigliandosi od a mancare. Questa resistenza poi era stata maggiore fintantochè il pallone era ancora rigonfio di gaz, poichè il suo diametro allora superava i 20 metri di larghezza del « campo abarico »: quando esso invece fu in parte sgonfiato scemò di grandezza e perdendo sempre maggiormente la sua forza di resistenza, restò in piena balìa della corrente repulsiva. In pochi minuti questa senza dubbio l'avrebbe trascinato a mille e più chilometri d'altezza, quando, fortunatamente, all'istante supremo, questa terribile repulsione venne ad un tratto a cessare.

**

(*Continua*)

loredo 1, N. N. 2, Fort 0.50, Gentilli 1, Vinanzio d'Este 2, Giovanni Grillo 1, Olivo 0.40, de Simon 1, Micoli 1, Giuseppina Calligaris 2, Elisa Pellegrini 0.20, Cesco 0.30, Tomadini 0.20, Crespi 0.50, Lucia Sguazzi lire 2, Ida Serafini 1, N. N. 1. Totale L. 779.05

La medaglia d'oro ai maestri elementari. Fu firmato il decreto concedente la medaglia d'oro a numerosi maestri elementari che prestarono servizio per oltre quaranta anni.

Fu smarrita ieri sera nel percorso da via della Posta al teatro Nazionale una catena d'oro con ciondolo.

Chi l'avesse rinvenuta è pregato di portarla all'ufficio del nostro giornale ove riceverà generosa mancia.

Ragazzo ferito per scoppio di acetilene. Il bandaio Luigi Rodaro di G. B., d'anni 13, dovette ricorrere alle cure dell'ospitale per una ferita e scottatura alla faccia riportate in seguito allo scoppio di un apparecchio ad acetilene.

La solita ubbriacona. Ieri il vigile Monaro procedette all'arresto della nota Tecla Nassivera Ortis, che venne trovata in via Mercatovecchio a dar brutto spettacolo di sè per la ripugnante ubbriachezza a cui era in preda.

Fu accompagnata all'Ufficio di P. S.

Il bisogno. Certa Luigia Straulini maritata Plaino, dimorante in Baldasseria al n. 21 ieri fu colta dalla guardia campestre Franzolini, mentre asportava rami di gelso e radicchio dal fondo di Giuseppe Del Gobbo.

Le furono sequestrate una piccola accetta e una roncola a manico fisso.

Il danno denunciato è di 1 lira.

Beneficenza. Mons. Pietro dell'Oste parroco delle Grazie ha rimesso a questa Congregazione di Carità lire 100 largite sulla somma esatta dal giornale *Il Friuli* per recesso di querela.

S. E. mons. Arcivescovo in sostituzione d'acquisto biglietti dispensa visite (la cui vendita quest'anno fu sospesa dalla Congregazione) elargì lire 25.

—

Mons. Pietro dell'Oste parroco delle Grazie offre lire 100 all'Istituto Tomadini a titolo di strenna pel Natale e Capo d'anno proveniente dalla multa per recessione di querela contro il giornale *Il Friuli*.

Il sig. Rubessi Giuseppe offre lire 25.

—

Il Comitato protettore dell'Infanzia colla massima riconoscenza sente il dovere di ringraziare il rev. Parroco della B. V. delle Grazie mons. Pietro dell'Oste per avere largito in favore della suddetta istituzione la generosa offerta L. 100 in dipendenza di un recesso di querela.

—

La Prepositura della pia Casa di Ricovero ringrazia il molto Rev. Mons. Pietro Dell'Oste, Parroco della B. V. delle Grazie per la generosa offerta di L. 100 disposta a favore del Pio Istituto quale quota di compartecipazione a titolo di Strenna per Natale e Capo d'anno proveniente dalla multa per recessione di querela contro il giornale *Il Friuli*.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di dicembre 1902.

Alla stagionatura:

Greggie Colli N. 119 Kg. 12085

All'assaggio:

Greggie N. 318

Preghiamo i signori abbonati della provincia di rinnovare l'abbonamento.

In quest'occasione richiamiamo la loro attenzione sull'abbonamento cumulativo: ***Giornale di Udine*** *e* ***Scena Illustrata.***

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia d'operette Bertini - Gargano

La cronaca della serata di ieri si riassume in poche parole: Piena in platea, piena nei palchi, esauriti tutti i posti riservati e rigurgitante il loggione.

La spettacolosa féerie: *Un viaggio di nozze al Polo Nord* ottenne più entusiastico successo delle altre sere. Venne fatto bissare il geniale duetto del pappagallo, cantato egregiamente dal valente Antonio Bertini e dalla brava Annunetta Peretti. Così pure le strofe alla Luna furono bissate e trissate.

Questa sera spettacolo di famiglia con la bellissima operetta del maestro Audran: *Miss Helyett*. Protagonista sarà la graziosissima e brava Peretti che di questa parte fa una creazione sua speciale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del mago di Zuliano e di don Bortolo

Mercoledì 7 gennaio, dopo l'inaugurazione dell'anno giuridico, comincierà davanti al Tribunale di Udine il processo contro il famoso mago di Zuliano ed il suo presunto complice don Bortolo Binutti.

Il processo promette di riuscire assai interessante e ne terremo diffusamente informati i lettori.

AL TRIBUNALE MILITARE

Gli imbrogli di Lodovico Manin

Al Tribunale Militare di Firenze, presieduto dal cav. Ambrogio Magnaghi si è discussa una causa importante.

Il soldato Lodovico Manin, del 34° fanteria, era imputato di *diserzione qualificata*, con recidiva specifica, perchè la 3ª volta, e recidiva generica per 12 reati commessi fra truffe e falsi.

Il Manin è tuttora sottoposto a procedimento penale a Genova per falso.

Con parola valida e chiara il P. M. sostenne tutti i capi d'accusa, chiedendo la condanna a 6 anni di reclusione militare.

Difese l'imputato il tenente Ferliga, sostenendo calorosamente in linea principale la tesi della infermità di mente chiedendo la perizia psichiatrica, previo un periodo di osservazione, ed in linea subordinata il minimo della pena.

Il Tribunale ha emanato una ordinanza con la quale rinvia a nuovo dibattimento il Manin, ed ordina la nomina di una Commissione di periti. Il soldato Manin sarà sicoverato all'ospedale militare per essere sottoposto all'osservazione.

Sugli imbrogli eleganti e audaci di questo soldato che deve avere almeno trenta anni e che porta il nome dell'ultimo Doge di Venezia, hanno parlato a suo tempo i giornali di Venezia e di parecchi altri siti.

Per la rielezione dell'on. Sacchi

L'on. Sacchi, deputato di Cremona, essendo stato battuta la sua parte nelle elezioni amministrative generali, ha ritenuto che fosse atto doveroso di dimettersi e chiedere agli elettori un nuovo mandato.

Ora l'elezione avrà luogo domenica prossima. Ma non senza grande contrasto.

Non è il partito liberale, quello che ha vinto nelle elezioni amministrative, che presenta un candidato contro l'on. Sacchi; — no è proprio il partito socialista, del quale l'ex-deputato di Cremona ha sempre detto ogni bene ed ha voluto l'alleanza ad ogni costo — è un socialista che pretende di far sloggiare l'on. Sacchi dal suo seggio.

Il candidato socialista si chiama Romeo Soldi, è professore di loquacità, nonchè milionario.

E pare che l'on. Sacchi abbia trovato una brutta, per quanta milionaria gatta da pelare.

La " Gazzetta „ e " L'Adriatico „

Ci scrivono:

Avete notato con quale premura la *Gazzetta* ringrazia l'*Adriatico* per il bel saluto fatto alla nuova redazione e come l'*Adriatico* oggi stesso s'affrettò a esprimere l'augurio che la *Gazzetta* diventi quanto prima, come ha promesso e cioè militante anticlericale?

Sono dei sintomi finora certo, ma sintomi abbastanza gravi, che mi è parso bene, nell'interesse del partito, di rilevare.

Grandi nevicate in Tirolo

Innsbruck, 31. — La notte scorsa cadde qui un'abbondante nevicata. Le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Il treno celere della notte Monaco-Verona dovette sostare a Gnès sul Brennnero e quello Verona-Monaco dovette fermarsi a Gossensass. Si lavora attivamente allo sgombro della linea. Per i passeggeri non v'ha alcun pericolo. Uno spazzaneve che doveva tener sgombro il binario ad un treno celere, rimase incagliato nella massa della neve.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Trieste 1:

Stamane è morto il celebre oculista Emilio Goufler, trentino, quasi settantenne, fervente patriota, già presidente della «Pro Patria», e fra i fondatori della Lega nazionale. Gli si preparano solenni onoranze.

—

Ai funerali del valoroso garibaldino Carlo Antongini che ebbero luogo ieri a Milano e riuscirono imponentissimi parlò Riccardo Luzzatto che era il più giovane dei Mille e il prof. Brentari per il Trentino.

Milionario assassinato.

Mosca, 31. — Il 20 corr. fu assassinato qui il noto milionario Dschamgarow armeno, suddito russo, molto popolare per la sua straordinaria filantropia. Mentre usciva dalla chiesa armena, uno sconosciuto lo freddò a colpi di pugnale. L'assassino cercò poi di uccidere il compagno della sua vittima, ma fu arrestato a tempo. Disse di essere suddito serbo e di chiamarsi Okapianet; di essere giunto a Mosca la mattina stessa, venendo da Vienna. Aggiunse che volle vendicarsi dello Dschamgarow.

Un'interrogazione

per l'arresto di alcuni anarchici

Il deputato socialista Lollini ha presentato un'interrogazione circa l'arresto eseguito a Genova, degli anarchici che erano stati espulsi dalla Repubblica Argentina.

UNA FAMIGLIA A PEZZI

in un giardino!

Londra, 1. — Enorme impressione suscita la scoperta di un orribile delitto.

Certo Edwards, fruttivendolo, aveva messo l'occhio addosso ad una famiglia di sua conoscenza perchè la sapeva in possesso di un non indifferente gruzzolo di quattrini.

Quando gli parve giunto il momento opportuno, valendosi di alcuni complici, sorprese la famiglia nella sua abitazione londinese (quartiere di Camberwell): trucidò padre, madre e una loro bimba.

Poi fece i cadaveri a pezzi e, non ritenendosi sicuro di poter sfuggire alle indagini che la polizia avrebbe fatto, portò quei resti umani nel proprio giardino a Leyton.

Ma là anche la polizia seppe giungere per scoprire il misfatto orrendo e identificarne i responsabili.

La fuga di due inamorati

La polizia in asso

Roma, 1. — Francesco Belsano diciotenne ed Emilia Angiolillo, quindicenne, da Potenza, respettivamente figli di quel presidente della Corte d'Assise e di un consigliere provinciale di colà, fuggirono insieme prendendo il treno per Roma.

Quivi furono fermati da un agente che li condusse in questura.

Venne disposto per due camere d'albergo deve furono sorvegliati tutta la notte. Rimessi in treno la mattina per essere ricondotti a casa, nella stazione di Napoli, approfittarono della confusione per sottrarsi alla unica guardia che li accompagnava e sparire.

Il fatto suscitò infiniti commenti.

La Giunta popolare di Bologna a Giosuè Carducci

La Giunta comunale di Bologna ha inviato per il capo d'anno a Giosuè Carducci la seguente lettera d'augurio:

Illustre Professore

In questo giorno, sacro agli auguri, Bologna sente più viva la gloria di potervi chiamare suo figlio prediletto; la Giunta comunale, sicura interprete dei sentimenti della cittadinanza, rendendo omaggio a Voi, che tutto il Vostro genio donaste a quest'antica Madre degli Studi, vi porge il saluto augurale e fa voti che per lunghi anni siate conserto alla Città che tanto onoraste colle opere immortali.

Firme della Giunta.

Questo doveroso saluto al grande poeta della Giunta comunale aiuterà a far dimenticare le insolenze che i giornali popolari scagliarono contro Giosuè Carducci, candidato dei liberali conservatori nelle recenti elezioni.

Il maestro Mascagni assolto e liberato

Telegrafano da Londra, 1:

Il maestro Mascagni, che era piantonato all'albergo per denuncia di appropriazione di mille sterline su domanda del suo secondo impresario Head, fu giudicato ieri dal Tribunale ed assolto per assoluta mancanza di ogni elemento di reato.

Gli amici felicitarono il maestro di essere uscito incolume da questa nuova e vergognosa vessazione.

—

Si dice da un altro dispaccio che il Mascagni contento per quest'assoluzione voglia riprendere i concerti in America, per riparare ai danni fin qui subiti. Purchè, appena ricomincia, non lo arrestino di nuovo!

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La solenne proclamazione di Edoardo VII a re delle Indie

Delhi, 1 gennaio, (notte). — La cerimonia per la proclamazione di Re Edoardo come Imperatore delle Indie, si è fatta oggi in un vasto anfiteatro costruito appositamente alla presenza di circa 15000 persone.

Dopo la lettura del proclama il Vicerè pronunziò un lungo discorso annunziante che durante i tre anni di governo non esigerà nessun interesse sui prestiti consentiti e garantiti dal governo dell'India agli stati indigeni in seguito all'ultima carestia.

I principi indiani sfilarono poscia dinanzi al Vicerè ed al Duca Connaught.

La grave situazione nel Marocco

Il pretendente alle porte di Fez

Londra 2, ore 8. — Il *Times* ha da Tangeri: Mancano notizie da Fez. Le pioggie continuano. I ministri europei non nascondono le loro ansietà sulla situazione.

E' giunto un corriere portante la corrispondenza del 26 dicembre. Essa dice che il pretendente trovasi a quattro ore da Fez. Tutte le truppe disponibili lasciarono Fez per difendere gli accessi.

La squadra francese è pronta

Tolone, 2 (ore 9). — La Divisione navale francese che si recherà nelle acque del Marocco al primo segnale, si compone della corazzata *Saint Louis* portante la bandiera dell'ammiraglio Pottier *Charlemagne* e *Gaulois* e di due incrociatori.

Tutte queste navi cominciarono a completare i viveri, il carbone e le munizioni. Gli equipaggi continuano a restare consegnati a bordo.

TORNA A CASA

Vienna, 2 (ore 8). — Lamsdorff è partito iersera per Pietroburgo salutato alla stazione da Goulokowskg.

I TELEGRAMMI DI LOUBET

Parigi, 1 (ore 23). — In occasione del capodanno il Presidente Loubet ricevette telegrammi dallo Czar e da altri sovrani e capi di stato.

Il ritorno di Maria Pia

Lisbona, 2. — E' giunta la Regina Maria Pia ossequiata dalle autorità.

Bollettino di Borsa

UDINE, 1 gennaio 1903

Rendite	31 dic.	2 gen.
Ital. 5 % contanti	103.60	103.50
» fine mese pros.	103.80	103.92
Id. 3 ½ fine mese exterieus	98.95	100.50
Exterieure 4 % oro	86.95	87.50
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	335.—	337.—
» Italiane ex 3 %	347.—	351.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	516.—	516.—
» Banco Napoli 3 ½ %	475.—	475.—
Fond. CassaRip. Milano 5 %	517.—	517.—
Azioni		
Banca d'Italia	902.—	908.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1270.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	40.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	668.—	634.—
Id. » Mediterr. »	440.—	451.—
Cambi e valute		
Francia chequè	99.90	99.92
Germania »	122.90	122.90
Londra	25.12	25.12
Corone in oro	104.80	104.80
Napoleoni	20.—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	104.12	103.90
Cambio ufficiale	100.—	100.—

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 2 Gennaio ore 8 Termometro —0.5

Minima aperto notte — 1.6 Barometro 753

Stato atmosferico: bello Vento: N.

Pressione: crescente Ieri: coperto

Temperatura massima 6.5 Minima +1.7

Media 2.820 acqua caduta mm.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

Costruzioni in legno

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosoli, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13 20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23 25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15 44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9 15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

IL SOLE è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L.	26.—
» »	Semestre	»	14.—
» »	Trimestre	»	7.—
» l'Estero:	Anno	»	48.—
» »	Semestre	»	25.—
» »	Trimestre	»	13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti, Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti